

EBERHARD JAECKH e GIORGIO BALDIZZONE

SULLA SINONIMIA DI *COLEOPHORA ORIOLELLA* ZLL.  
E *COLEOPHORA MONGETELLA* CHRÉT.

(LEPIDOPTERA, COLEOPHORIDAE)

Certamente uno dei gruppi più complessi in cui è divisa la famiglia dei *Coleophoridae*, è quello di *C. vulnerariae* Zll., il 23° della classificazione di S. TOLL, a causa della grande somiglianza delle numerose specie che ne fanno parte. Questa affinità, oltre che nella morfologia esterna, è notevole anche negli apparati genitali, per cui è sempre alquanto difficile determinare una specie con sicurezza. In più alcune di queste specie sono entità ancora abbastanza nebulose o sconosciute, mentre per altre si conosce l'apparato genitale di un solo sesso. Un altro fattore d'incertezza è la scarsa o nulla conoscenza della biologia di parecchie specie, che soprattutto in gruppi di questo tipo è fondamentale per fare un po' di luce, aggiungendo allo studio degli apparati genitali, quello della struttura dell'astuccio larvale, sempre molto caratteristico, e della pianta alimentare. Ciò premesso, possiamo affrontare il problema della sinonimia tra *C. oriolella* Zll. e *C. mongetella* Chrét., chiarendo il quale pensiamo di portare un piccolo contributo di conoscenza.

*Coleophora oriolella* venne descritta da ZELLER nel 1849 in base ad esemplari raccolti da MANN nel Liechtenstein e a Bisamberg presso Vienna. Alla descrizione della morfologia esterna, meticolosa e profusa, secondo il costume dell'epoca, seguono alcune note biologiche molto interessanti, alla luce di quanto venne riportato dagli Autori successivi. ZELLER, infatti, scriveva che gli esem-

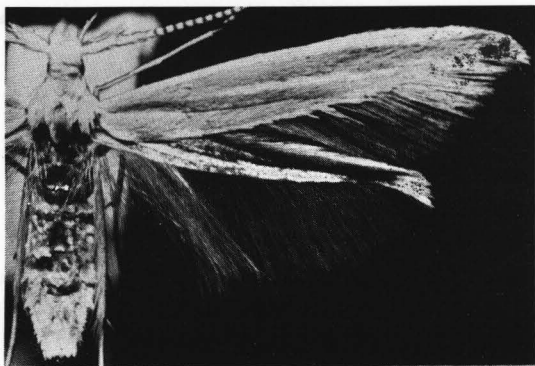


Fig. 1 - *Coleophora oriolella* Zll. ♀ - Liguria, Andora, Conna, ex larva *Dorycnium suffruticosum* Vill. 5.VI.1967, leg. coll. JAECKH.

plari erano stati presi al volo su *Coronilla* e che l'astuccio mandatogli in visione da MANN era molto simile a quello di *C. serenella* Zll. (l'attuale *C. crocinella* Tngstr.). Questa specie si fabbrica un astuccio con l'aggiunta successiva di foglioline delle Leguminose di cui si nutre e questo complesso ha un aspetto caratteristico alato, comune, in ogni modo a parecchie altre specie che usano le stesse modalità di costruzione. Tutti i successivi Autori, che ebbero modo di occuparsi di *C. oriolella* Zll., non avendo mai avuto la possibilità di allevare la specie, ripeterono quanto scritto da ZELLER. In particolare, M. HERING collegò la larva alla *Coronilla* come sua pianta alimentare, e sulla forma dell'astuccio scrisse quanto segue: « Astuccio somigliante a quello della precedente (*serenella*) e della seguente (*coronillae*) più marrone giallognolo. Lobi terminali meno liberi, in quanto la chiglia ventrale si protrae in loro. Parte collare con le pieghe trasversali più alte ». Queste parole di HERING furono sostanzialmente ripetute in due occasioni da S. TOLL, che vi fece riferimento una prima volta in un lavoro di revisione del gruppo di *C. oriolella* Zll. e successivamente nella sua monografia sui Coleophoridae polacchi, non figurando però mai l'astuccio, proprio perché non lo aveva mai potuto esaminare.

*Coleophora mongetella* venne descritta da CHRÉTIEN nel 1900 nel corso di un lavoro riguardante la specie di *Coleophora* che si nutrono di piante del genere *Dorycnium*. Di tutte queste, *mongetella* ha sicuramente la biologia più caratteristica, in quanto elegge a ricovero larvale un seme della pianta nutrice, dopo averne divorato il contenuto. Con esso si costruisce un elegante astuccio sferoidale che completa con un imbuto sericeo dalla parte boccale e con tre carpelli nella parte anale. Così al riparo, si alimenta con il contenuto di altri semi, fino alla diapausa invernale, quando, finita l'attività, il bruco si prepara alla metamorfosi, che porterà l'insetto perfetto a sfarfallare dal Maggio a tutto il Giugno dell'anno successivo. Tutta la biologia di *mongetella* è descritta con dovizia di particolari dal CHRÉTIEN, il quale già da qualche anno era rimasto colpito da questa specie di cui non era riuscito in precedenza a portare a buon esito gli allevamenti.

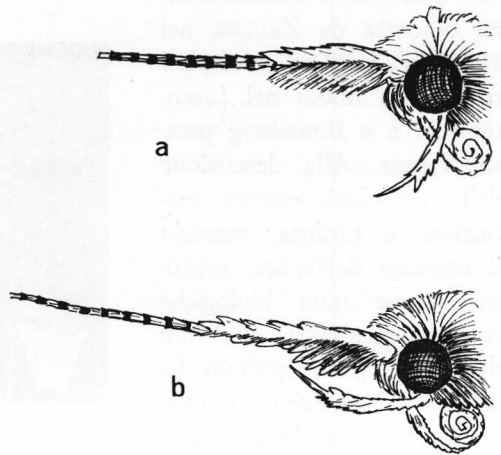


Fig. 2 - *Coleophora oriolella* Zll. - Capo: a = ♂, b = ♀.

I genitali delle due specie vennero per la prima volta raffigurati nel 1944 da TOLL nel succitato lavoro sul gruppo *oriolella* Zll. Di *mongetella* era però raffigurato solo quello maschile, non avendo l'Autore polacco trovato alcuna femmina da esaminare. Inoltre non era presa in considerazione la struttura di rinforzo dell'addome, carattere introdotto successivamente dallo stesso TOLL, rivelatosi utile in molti casi. Nell'esaminare il genitale maschile, TOLL, premettendo che gli organi delle due specie sono assai simili, dava qualche particolare riscontrabile nei suoi disegni, che secondo il suo parere poteva servire

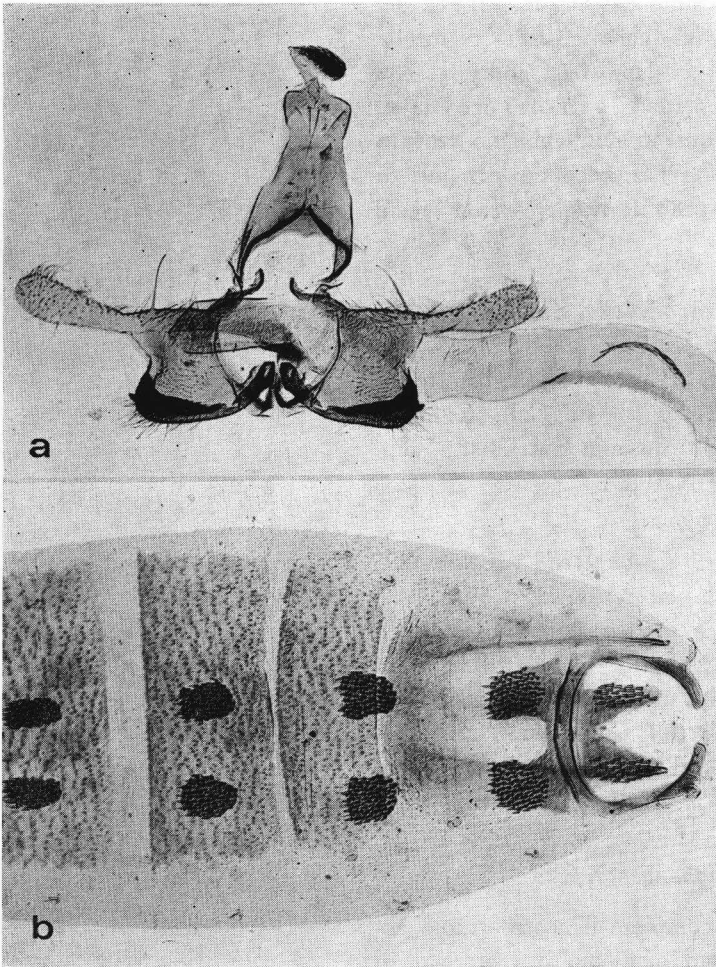


Fig. 3 - *Coleophora oriolella* Zll. - a = apparato genitale maschile, b = addome. PG n° 9269 JAECKH. Liguria, SV, Andora, Conna-S. Sebastiano, boschi, m 500, 1.VII. 1969, leg. coll. JAECKH.

all'identificazione. Certamente i suoi disegni sono molto buoni, ma si espongono a interpretazioni soggettive, soprattutto per alcune parti che da un preparato all'altro possono assumere posizioni differenti.

Dal nostro studio del genitale del Lectotipus ♂ di *C. oriolella* Zll., la cui fotografia ci è stata cortesemente inviata dal Dr. K. SATTLER del British Museum e da quello dei Typi di *C. mongetella* Chrét., gentilmente comunicati in studio dal Dr. P. VIETTE del Muséum National d'Histoire Naturelle di Parigi, possiamo oggi affermare che le specie sono sinonime (*syn. nov.*) in quanto non abbiamo trovato alcuna differenza. Secondo le regole di nomenclatura il nome valido resta quindi:

*Coleophora oriolella* ZELLER, 1849 - Linn. ent., 4: 258.

*Locus typicus*: Niederösterreich.

*Lectotypus*: ♂, Coll. ZELLER, British Museum Nat. Hist., Prep. gen. n° 19856.

*Synonyma*:

*Coleophora mongetella* CHRÉTIEN, 1900 - Le Naturaliste, 22: 69.

*Locus typicus*: Ardèche (Francia).

*Lectotypus*: ♂, Ardèche, La Voulte sur Rhône, 22.V.1896, leg. CHRÉTIEN, Coll. CHRÉTIEN, Mus. Natl. d'Hist. nat., Paris, Prep. gen. n° 8732 E. JAECKH.

*Distribuzione geografica*:

Nel compiere il nostro studio abbiamo esaminato molto materiale di

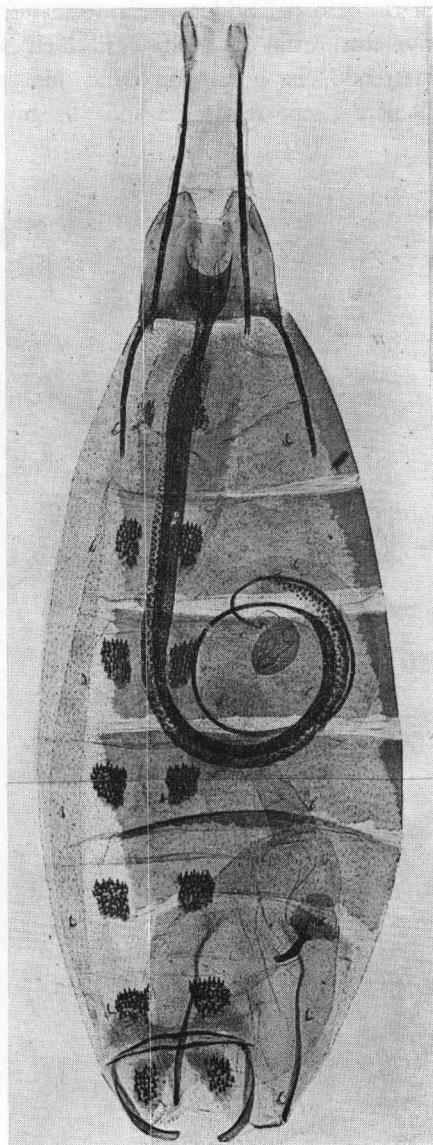


Fig. 4 - *Coleophora oriolella* Zll. - Addome e apparato genitale di femmina. PG n° 2006 JAECKH. Niederösterreich, Bisamberg, 13.VII.1892, Coll. Museum Wien.

svariate località, il cui elenco può dare una buona idea della ripartizione della specie.

Niederösterreich: Mödling (MANN), Bisamberg (leg.?).

Tirol: Silz, Zirl (BURMANN).

Trentino (TN): Pietramurata (JAECKH).

Liguria (SV): Capo Mele (JAECKH, FIORI), Andora/Castello Romano (JAECKH), Conna (JAECKH, BALDIZZONE).

Emilia: Bologna, Pontecchio (FIORI).

Veneto: Bosco Nordio (S. ZANGHERI).

Lucania: Mt. Vulture, Monticchio e Groticelle (HARTIG).

Sardegna: Musei, Ortuabis/S. Trotu (HARTIG).

Alpes maritimes: La Turbie (BURMANN).

Ardèche: La Voulte sur Rhône (CHRÉTIEN).

Croazia: Isola di Krk, Draga Baška (BALDIZZONE).

Tra tutto questo materiale sono state eseguite le seguenti preparazioni genitali: JAECKH 10 ♂♂, 5 ♀♀, BALDIZZONE 10 ♂♂, 8 ♀♀. Inoltre sono stati esaminati 5 preparati ♂♂ di S. TOLL.

### Biologia.

Le differenze degli astucci e della biologia riportate dalla letteratura, sono state senza dubbio il problema più difficile. Siamo giunti alla conclusione che quanto scritto su *oriolella* è errato. Probabilmente MANN raccolse al volo su *Coronilla* gli esemplari che servirono a ZELLER per la sua descrizione e avendo trovato sulla stessa pianta astucci (vuoti o che comunque non gli diedero adulti) simili a quelli di *crocinella* Tngstr. (= *serenella* Zll.) collegò le due cose e questo errore fu ripetuto successivamente dagli Autori che se ne occuparono. È del resto noto che la *Coronilla* ospita una specie, *C. coronillae* Zll. che ha proprio un astuccio come quello di cui sopra, che potrebbe essere quello che trasse in inganno MANN. Infine il Dr. KASY di Vienna ha più volte ricercato gli astucci in questione su *Coronilla* nella località di Bisamberg, sempre senza esito. Non è da escludere, inoltre, che questo errore sia alla base della descrizione di *C. mongetella* Chrét., poiché CHRÉTIEN accettando il lavoro di ZELLER, dovette esser sicuro di trovarsi di fronte a una nuova

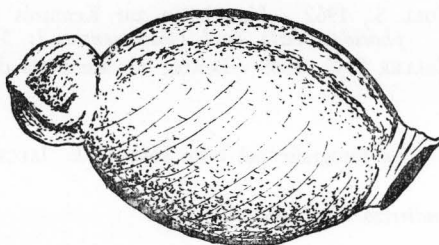


Fig. 5 - *Coleophora oriolella* Zll. - Astuccio larvale. Liguria, Conna (SV) m 350, *Dorycnium suffruticosum* Vill., 14.VII.1974, leg. coll. BALDIZZONE.



specie, vista la notevole diversità della biologia. Anche noi abbiamo avuto modo di allevare la specie e precisamente da *Dorycnium suffruticosum* Vill. di Conna (SV) e quindi seguire lo sviluppo che conferma in pieno le parole di CHRÉTIEN.

Al termine del lavoro è nostro desiderio inviare i nostri più vivi ringraziamenti al Dr. K. SATTLER, al Dr. P. VIETTE e al Dr. F. KASY, e a tutti coloro che cortesemente ci hanno dato il loro aiuto.

#### ZUSAMMENFASSUNG

Das Ergebnis beruht auf Untersuchungen von Faltern, nach denen ZELLER die *Coleophora oriolella* und CHRÉTIEN die *Coleophora mongetella* beschrieben hatten. Auch ältere Stücke dieser Arten aus Museum-Sammlungen und viele eigene Fänge aus dem Südalpenraum wurden verglichen und untersucht. Während ZELLER, wahrscheinlich durch eine Verwechslung von J. MANN ein falsches Substrat für die Raupe und dadurch auch einen falschen Raupensack angab, was bis in neueste Zeit immer wieder abgeschrieben wurde, züchtete CHRÉTIEN diese Art als erster und beschrieb sie deshalb als andere Art. Durch den Fund des Sackes in Ligurien, bestehend aus einem Samen von *Dorycnium*, der zur ausgezeichneten Beschreibung CHRÉTIENS passt und ein erfolgreiches Zuchtergebnis, bleibt kein Zweifel über die Zusammengehörigkeit der Arten und über die richtige Lebensweise von *Coleophora oriolella* Zll.

#### BIBLIOGRAFIA

- CHRÉTIEN P., 1900 - Les *Coleophora* du *Dorycnium*, *Le Naturaliste*, 22: 68-70.  
HERING M., 1935-1937 - Die Blattminen Mittel- und Nord-Europas. Neubrandenburg.  
SUIRE J., 1961 - Contribution à l'étude des premiers états du genre *Eupista*, *Ann. École Agric. Montpellier*, 30: 1-186.  
TOLL S., 1944 - Studien über die Genitalien einiger Coleophoriden, VI., *Ztschr. Wiener ent. Ges.*, 29: 242-247.  
TOLL S., 1953 - Rodzina *Eupistidae* (*Coleophoridae*) Polski. *Polska Ak. umig. d. fs. Kraju*, 32: 1-294, Tfl. 1-38.  
TOLL S., 1962 - Materialien zur Kenntnis der palaearktischen Arten der Familie *Coleophoridae*, *Acta Zool. Cracoviensia*, 7: 577-719, 133 Tfln.  
ZELLER P. C., 1849 - Beitrag zur Kenntnis der Coleophoren, *Linn. ent.*, 4: 191-412.

Le fotografie nel testo sono di E. JAECKH, i disegni sono di G. BALDIZZONE.

*Indirizzo degli Autori:*

Ing. EBERHARD JAECKH  
Geblatsriederstrasse 5  
D - 8951 BILDINGEN/Allgäu

Dr. GIORGIO BALDIZZONE  
corso Dante, 95  
I - 14100 ASTI